

30 GENNAIO 2011 [ANNO III - N° 1]

Chiesa Cristiana Evangelica Cesa
Via G. Matteotti n 8 Scala C
www.chiesacristianaevangelicacesa.it
info@chiesacristianaevangelicacesa.it



PANE DI VITA:

Non te l'ho io
comandato? Sii forte e
coraggioso; non aver
paura e non sgomentarti,
perché l'Eterno, il tuo
DIO, è con te dovunque
tu vada».

Giosuè 1:9

Riflessione

A cura di Antonella R. & Rosa D.
Pag. 1

Voce al Pastore

Pag. 2-3

Nel Mondo...

A cura di Enzo L.
Pag. 4-5

Riflessioni Sugli Atti Degli Apostoli

A cura di
Debora P. & Sara D.
Pag. 6

A cura di Roberto Q.
Pag. 7-8

Reporter

A cura di Tina P.
Pag. 9

Poesia

A cura Gioele V.
Pag. 11

A Tavola Con...

A cura di Maria T.
Pag. 10

Riflessione

Sfuggire a Dio? È questa la soluzione?

Tornate all'Eterno! Ditegli: "Perdona tutta l'iniquità".

Tornate all'Eterno, vostro Dio, perché Egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira e pieno di bontà.

(Osea 14:2 - Gioele 2:13)

Letto, stai facendo come Giacobbe che fuggiva lontano da Dio? Pur avendo conosciuto il calore d'un focolare, te ne sei andato verso un mondo che credevi migliore? Forse pensi di essere libero; ma sei invece schiavo di qualche passione. Hai straziato il cuore del tuo coniuge e te ne sei andato verso l'ignoto che genera solo delusioni? Forse sei una ragazza o un ragazzo cresciuto in una famiglia cristiana. Poi ti sei allontanato da Dio, dimenticando che non si può sfuggire al suo sguardo. Giacobbe aveva cercato di sfuggire a Dio, ma Dio ha sempre tenuto gli occhi su di lui.

Nel Vangelo (Luca 15), il figlio prodigo aveva voluto sfuggire alle costrizioni della famiglia, ma in poco tempo si era trovato solo e bisognoso. Quando, affamato e insudiciato in tutti i sensi, il fuggiasco torna pentito dal padre, in che modo è ricevuto? "Mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò" (Luca 15:20).

La fuga non è mai la soluzione dei problemi. Si può sfuggire agli uomini e alle circostanze, ma non si può sfuggire lontano da Dio. Il re Davide scriveva: "Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito, dove fuggirò dalla tua presenza?" (Salmo 139:7).

A chi fugge, Dio dice: "Torna... Io non vi mostrerò un viso accigliato, poiché io sono misericordioso... Soltanto riconosci la tua iniquità" (Geremia 3:12-13). E riguardo alle sue colpe Egli dice: "Chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia" (Prov. 28:13).

Voce al Pastore

PERCHÈ?

Sono molti oggi nel mondo che si pongono questa domanda: “Perché Dio tollera tutta questa violenza?” oppure “Perché la maggior parte della gente deve soffrire mentre altri sollazzano nel benessere?” oppure “Quando Dio alzerà la sua mano per cambiare la situazione permettendo alla giustizia di regnare sulla terra?”.

Possiamo con certezza affermare che oggi sono tempi di violenza, oppressione e manifestazioni del peccato; anche la chiesa di oggi rimane perplessa di fronte a tutto ciò che accade intorno ad essa, le informazioni diffuse dai media sono piene di cattive notizie e quando più sono cattive più riescono ad avere un impatto sulle persone.

La gente si è abituata ad ascoltare brutte notizie e non si interessa minimamente a quelle buone. La chiesa ha il compito di dare alla gente la risposta alla domanda “perché”. Il mondo nel quale viviamo è malato e la causa è il peccato, tutto il mondo è in crisi ed è bisognoso (la tirannia, la rivalità, l’illegalità, la violenza, l’immoralità ed il peccato conducono alla morte).

Solo Gesù Cristo è la soluzione.

Come credenti dell’ultima epoca abbiamo il dovere di essere più uniti nella preghiera, nella comunione, nel messaggio della salvezza e nel proclamare a tutte le genti che Gesù Cristo sta per ritornare per ristabilire il suo regno di pace e di giustizia, dove non ci sarà più posto per l’ingiustizia e l’illegalità.

Tutto ha un limite, anche la pazienza di Dio.

Alla domanda “perché Dio non interviene” è perché il proposito di Dio non è di castigare o di distruggere ma vincere il male con il bene; “Dì loro come è vero che Io vivo dice il Signore l’Eterno Io non mi compiaccio della morte dell’empio ma che l’empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi dalle vostre vie malvagie” (Ezechiele 33:11).

Non domandarti “perché”
ma chiediti se sei pronto quando Dio interverrà.

Dio vi benedica

Villano Cesario



*Leggo
la
Bibbia*

Nel Mondo...

TRAUMA E SHOCK

Traumi e shock emotivi sono momenti fondamentali per l'evoluzione personale-psicologica, sociale e spirituale: come riusciamo a gestire le esperienze più angosciose influenza enormemente la qualità della nostra vita.

La maggior parte di noi è stata spesso traumatizzata da avvenimenti, talvolta apparentemente ordinari, occorsi soprattutto nell'infanzia, di cui non si è nemmeno coscienti e che pur tuttavia comportano pesanti conseguenze emotive, incluse patologie psicologiche e fisiche. Traumi di grande impatto e devastazione sulla psiche degli individui come violenza diretta, shock di guerra, abusi sessuali, incidenti, operazioni odontoiatriche o chirurgiche.

Trauma è un termine usato in medicina, con vari significati:

Trauma psicologico

Trauma fisico

Trauma cranico

Trauma da impatto

I sintomi del **trauma cranico** possono essere lievi, moderati, oppure gravi, dipendendo dall'estensione del danno al cervello. L'esito può variare dal recupero completo di tutte le funzioni fino alla disabilità permanente oppure la morte.



I traumi cerebrali possono risultare da una lesione chiusa alla testa oppure da una lesione penetrante alla testa, e sono uno dei due tipi di lesioni cerebrali acquisite (in inglese *acquired brain injury*). L'altro sottotipo sono le lesioni cerebrali non traumatiche (per es. ictus, meningite, anossia). Parti del cervello che possono essere danneggiate includono gli emisferi cerebrali, il cervelletto, il midollo spinale.

Lo **shock** o **choc** è, qualunque ne sia l'origine, un'alterazione del metabolismo cellulare (e quindi a danno d'organo) secondario ad una ridotta irrorazione sanguigna che, se non rapidamente corretta, può divenire irreversibile. Lo shock è un grave stato patologico, caratterizzato da un'ipoperfusione tissutale sistemica, a seguito di una grave ipotensione. Lo shock insorge in modo acuto per esempio in seguito ad emorragie imponenti, traumi, ustioni estese e si manifesta nella maggior parte dei casi con la caduta della pressione arteriosa del sangue.

Lo **shock** (o **choc**) **settico** o **setticemico** è una sindrome sistemica su base immunitaria caratterizzata da insufficienza vascolare sistemica. È una situazione di emergenza medica.



L'UNICA COSA CHE POSSIAMO FARE AIUTANDO QUESTE PERSONE E'
PREGARE PER LORO E FARLGI CONOSCERE IL VERO AMORE DI DIO
CHE CI HA DONATO.

*DIO VI BENEDICA
ENZO LUONGO*

GIOCA CON NOI !! MIRACOLI E LUOGHI

*Abbina i numeri alle lettere unendo i miracoli che fece
Gesù ai luoghi dove si compivano !!*

| | |
|--------------------------------------------------------|---|
| MUTAMENTO DELL'ACQUA IN VINO | 1 |
| LA GUARIGIONE DEL PARALITICO PORTATO A LUI DA 4 UOMINI | 2 |
| LA GUARIGIONE DEL CIECO NATO | 3 |
| LA RESURREZIONE DI LAZZARO | 4 |
| LA TEMPESTA SEDATA | 5 |
| LA GUARIGIONE DELLA SUOCERA DI PIETRO | 6 |
| LA RESURREZIONE DEL FIGLIO UNICO DI UNA VEDOVA | 7 |

| | |
|-------------------|---|
| CAPERNAUM | A |
| BETANIA | B |
| MARE DI TIBERIADE | C |
| NAIN | D |
| GERUSALEMME | E |
| CANA DI GALILEA | F |

**UNA LETTERA
SARA' UGUALE PER
2 NUMERI**



ATTENZIONE !

RISPOSTA GIOCO PRECEDENTE :
SALMO 84:5-7

**DIO TI BENEDICA E
BUON DIVERTIMENTO !!
DEBORA PUCA**

Riflessioni Sugli Atti Degli Apostoli

Lettura Atti cap. 20

Paolo continua il suo viaggio missionario alla volta della grecia. Dopo aver soggiornato lì tre mesi, decise di far ritorno passando per la macedonia, perché i Giudei avevano complottato di ucciderlo. Lo accompagnarono quindi fino in Asia alcuni discepoli che la scrittura evidenzia con i loro nomi.

Un gruppo di valorosi che davano non pochi sopraccapi a satana. In questo capitolo assistiamo ad un altro miracolo compiuto attraverso l'apostolo Paolo.

È una vera e propria risurrezione di un morto.

Il capitolo venti ci narra del discorso di Paolo agli anziani di Efeso.

È senza dubbio uno dei più bei discorsi che ci viene raccontato da Luca negli atti.

Il discorso è un sermone di addio

L'idea centrale del discorso è questa: "io ho cercato di fare il mio meglio per compiere la missione che il Signore mi aveva affidato; io credo di aver fatto il mio dovere, adesso fate il vostro".

L'apostolo esorta gli anziani di Efeso a vegliare sul gregge.

Quest'ultimo infatti costò a Paolo molte lacrime, sofferenze e sacrifici.

Possiamo intendere che l'apostolo non fu solo un evangelista, ma anche un pastore.

I risultati ottenuti infatti sono opera delle sue predicazioni, ma anche di un gran lavoro pastorale.

In altre parole Paolo conosceva molto bene le sue pecore.

Dal versetto venti al ventiquattro notiamo alcune riflessioni.

Egli insegnava la via della salvezza in pubblico e per le case.

Inoltre Paolo aveva ricevuto il suo mandato direttamente da Dio

Possiamo notare ancora lo zelo che l'apostolo mette nel suo discorso. Probabilmente egli enfatizza tanto il suo discorso perché sa che è l'ultima volta che parla agli anziani di Efeso.

Tutto ciò mi fa riflettere su una cosa: ogni volta che annunziamo l'evangelo alle anime perdute dovremmo mettere un tale zelo come se fosse il nostro ultimo discorso e l'ultima via di salvezza per i nostri cari senza Dio e per i perduti.

L'apostolo Paolo mette in guardia gli anziani da due classi di nemici della chiesa: i lupi rapaci che vengono da fuori e irrompono nel gregge facendo il maggiore scempio possibile e da gli uomini che propongono dottrine diverse, i quali non vengono da fuori, ma sorgono nel bel mezzo della chiesa stessa.

Gli errori professati da questa classe di gente, sono perversioni della verità.

In fondo ad ognuno di questi errori c'è una verità, ma una verità mutilata, esagerata, tradita spesso per ignoranza e più spesso ancora per malizia.

Da questa classe di nemici, dei quali purtroppo non è penuria, neppure oggi guardiamoci fratelli.

Dio ci benedica.

Vostro fratello Roberto.

Reporter

Messaggeri di pace:

Giovani con un cuore per Dio



Alfieri Bianco



Roberto Quaranta



Tina Puca

Messaggeri di Pace sono dei giovani che hanno dopo aver fatto un'esperienza personale con Gesù, hanno deciso di seguirlo e di diventare suoi discepoli. Lo scopo di questo gruppo è quello di far conoscere l'immenso amore che Dio ha per i suoi figli, e come Lui possa cambiare in un modo straordinario la tua vita. Per qualsiasi informazione o curiosità potrai contattare il sito internet: "messengeridipace.it", oppure puoi inviare un'email all'indirizzo: "info@messengeridipace.it". All'interno di questo sito potrai trovare studi biblici, testimonianze di vite cambiate o anche inviare una richiesta di preghiera. Il corpo amministrativo di questo gruppo di giovani, con un cuore per Dio è composto da: Alfieri Bianco (presidente), Roberto Quaranta (segretario), e Tina Puca (tesoriera). Se vorrai rivolgerti ad uno di questi giovani potrai farlo liberamente, sul sito troverai i contatti utili per farlo.

Dio ti benedica.

Visita anche il sito locale : chiesacristianaevangelicacesa.it

A TAVOLA CON

ACCIUGHE RIPIENE



Difficoltà: ○ ○ ○ ○ ○

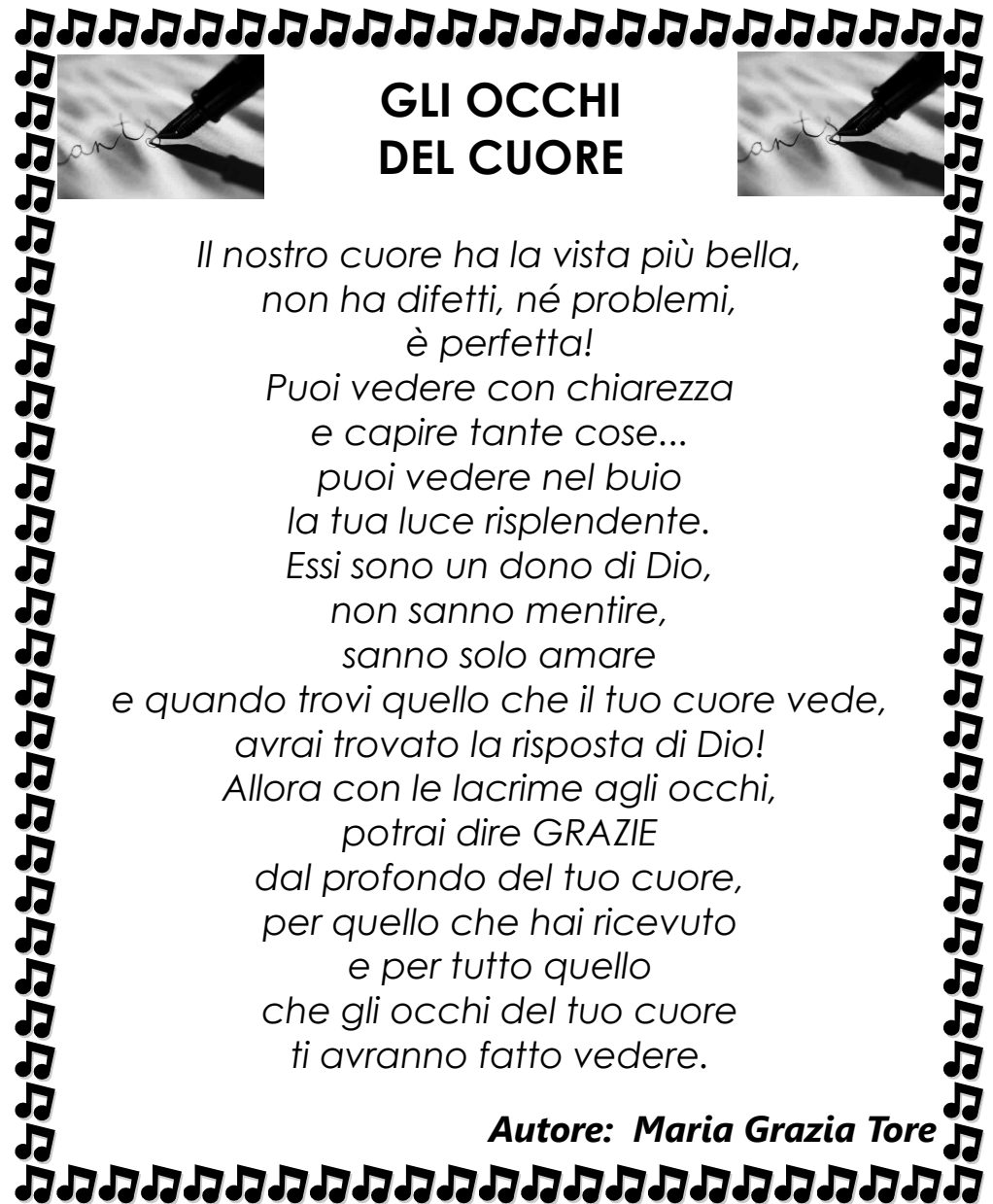
Tempo Richiesto (in minuti): 60

Ingredienti (per 6 persone): 400 g di acciughe fresche, 80 g di foglie di lattuga, 1 spicchio d'aglio, 2 uova, 30 g di parmigiano grattugiato, 60 g di pane grattugiato, 15 g di capperi sottaceto, prezzemolo, olio extravergine d'oliva, sale, pepe

Preparazione: Pulite e diliscate le acciughe aprendole a libro. Preparate il ripieno amalgamando prezzemolo, aglio e capperi finemente tritati, il pangrattato, il formaggio, la lattuga lavata asciugata e tritata, le uova, sale e pepe. Distribuite il composto uniformemente sulle acciughe aperte. Scaldate in una padella abbondante olio e friggetevi le acciughe, poco alla volta, mettendole con la parte del ripieno verso il basso; quando la farcitura sarà rassodata, copovolgete le acciughe e cuocete anche l'altro lato. Mano a mano che sono pronte, posare le acciughe ripiene su carta assorbente da cucina e poi su un piatto da portata, meglio se caldo.

Categoria: Antipasti

Poesia



GLI OCCHI DEL CUORE

*Il nostro cuore ha la vista più bella,
non ha difetti, né problemi,
è perfetta!*

*Puoi vedere con chiarezza
e capire tante cose...*

*puoi vedere nel buio
la tua luce risplendente.*

*Essi sono un dono di Dio,
non sanno mentire,
sanno solo amare*

*e quando trovi quello che il tuo cuore vede,
avrà trovato la risposta di Dio!*

*Allora con le lacrime agli occhi,
potrai dire GRAZIE*

*dal profondo del tuo cuore,
per quello che hai ricevuto*

e per tutto quello

*che gli occhi del tuo cuore
ti avranno fatto vedere.*

Autore: Maria Grazia Tore

Redazione: Gruppo Giovanile Chiesa di Cesa

Coordinatore Redazione & Grafica: Daniele Puca

Stampa & Rilegatura: Mario Tagliatela & Mario Vincenti